

Piano per la Non Autosufficienza 2019-2021: Linee di indirizzo regionali per la presentazione dei progetti di vita indipendente

Premessa

La Convenzione ONU per i diritti della persone con disabilità mira a garantire il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità in situazione di eguaglianza con gli altri per garantirne la piena inclusione all'interno della società, sottolineando l'importanza per le persone con disabilità della loro autonomia e indipendenza individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte.

È anche per tale ragione che il tema della *vita indipendente* è stato considerato una delle priorità sia del primo che del secondo Programma d'Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, strumento fondamentale per l'attuazione della Convenzione, predisposto dall'Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità.

Anche il recente Piano nazionale per la non Autosufficienza 2019-2021, ha ribadito la centralità di un modello di intervento volto a favorire l'autodeterminazione, l'inclusione e la piena partecipazione delle persone con disabilità, attraverso la redazione diretta del proprio progetto di vita.

Su iniziativa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e d'intesa con le Regioni, per la prima volta nel 2013 è stata proposta l'adesione alla sperimentazione di un modello di intervento unitario sul tema della vita indipendente nei diversi territori regionali, quale requisito essenziale per la piena inclusione nella società delle persone con disabilità. La proposta è stata rinnovata negli anni successivi, fino al 2018 e alla luce dell'esperienza maturata in questi anni, si è ritenuto necessario rendere strutturali i progetti e i servizi innovativi sperimentati, procedendo al contempo a rafforzare i processi di integrazione dei principi a sostegno della vita indipendente, dell'autodeterminazione, della libera scelta delle persone con disabilità nelle pianificazioni ordinarie dei territori, al fine di assicurare continuità e maggiore estensione.

La fase sperimentale in Toscana ha registrato in 6 annualità la partecipazione di 24 ambiti territoriali (zone distretto e Società della Salute) ad almeno un bando ministeriale, per complessivi 56 progetti finanziati.

I progetti finanziati hanno previsto *azioni innovative* oltre al contributo per l'assistente personale, già ampiamente previsto dalla programmazione regionale fin dal 2004, sostenendo soprattutto percorsi di sviluppo delle autonomie in funzione dell'abitare in modo indipendente dalla famiglia di origine (housing e co-housing), attività di trasporto e legate alla mobilità, anche in relazione al godimento del tempo libero, nonché percorsi di inclusione sociale e relazionale.

La fase sperimentale ha permesso di testare il modello e di definire, sulla base delle osservazioni e delle valutazioni compiute, il percorso progettuale in tutti i suoi aspetti, al fine di estenderlo a tutto il territorio nazionale e regionale.

A partire dal 2019, con il Piano nazionale per la Non autosufficienza 2019-2021, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali assegna le risorse per Vita indipendente e la gestione delle progettualità, direttamente alle Regioni, all'interno del Fondo per la Non Autosufficienza, dando esclusivamente indicazioni in merito ai requisiti essenziali, alle macroaree sulle quali è possibile progettare gli interventi e alle modalità di monitoraggio delle azioni realizzate e della spesa.

La scelta della Giunta Regionale, per l'utilizzo di queste risorse, è quella di coinvolgere tutto il territorio, ripartendo le risorse alle zone distretto e SdS e indicando i *criteri prioritari* per il sostegno di progettualità presentate dalle persone con disabilità, a partire da quelle più giovani, che abbiano l'obiettivo principale di

realizzazione di percorsi di autonomia e vita indipendente nell'ambito scolastico, formativo e universitario, e nell'ambito lavorativo e di impresa.

Dal 2011 in Toscana è presente Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani. Sono oltre 50 le opportunità regionali che il progetto promuove a favore del target giovanile. All'interno del progetto è rivolta particolare attenzione al tema della disabilità e alcune misure previste, quando non esclusivamente fruibili anche da persone con disabilità, contengono delle premialità o delle priorità a loro rivolte.

All'interno di Giovanisì è istituito il Tavolo Giovani, un tavolo di consultazione e partecipazione che coinvolge giovani rappresentanti di oltre 40 realtà toscane che comprendono enti locali, terzo settore, realtà produttive, associazioni di categoria e sindacati. Il Tavolo Giovani è organizzato come un coordinamento di soggetti che ha l'obiettivo di favorire l'ottimale attuazione del progetto Giovanisì, attraverso forme di consultazione, coordinamento, collaborazione e informazione. Nel Tavolo sono presenti le rappresentanze giovanili delle realtà che si occupano di disabilità, che fanno dunque da portavoce dei vari stakeholders regionali e delle istanze provenienti dalle persone non autosufficienti.

L'attenzione e il sostegno a progettualità, come quelle di Vita indipendente, volte alla realizzazione di percorsi di autonomia nelle diverse fasi e nei diversi ambiti della vita delle persone con disabilità, con particolare attenzione ai giovani, si inserisce pertanto a pieno titolo nell'ambito di Giovanisì.

Le presenti Linee di indirizzo hanno l'obiettivo di regolamentare, su tutto il territorio regionale, la gestione dei progetti a valere sulle risorse ministeriali dedicate a sostenere i progetti di vita indipendente, presentati dalle persone con disabilità.

L'obiettivo finale è quello di inserire gli interventi per la vita indipendente all'interno di una più vasta rete di iniziative e di servizi, come ad esempio le progettualità di Giovanisì e a partire dall'ordinaria programmazione sociale e sociosanitaria nei territori.

1. Finalità dell'intervento

L'intervento in materia di vita indipendente a valere sulle risorse ministeriali di cui al FNA 2019-2021, ha l'obiettivo di sostenere l'attivazione di progetti integrati, personalizzati e finalizzati alle necessità individuali, che consentano alla persona con disabilità di condurre una vita in condizioni di autonomia al pari degli altri cittadini, attraverso misure di sostegno che favoriscano la crescita della persona e il miglioramento della propria autonomia, finalizzata prioritariamente a specifici percorsi di studio, di formazione e di inserimento lavorativo.

2. Requisiti essenziali per l'accesso al contributo da parte degli ambiti

Ciascun ambito territoriale deve garantire la presenza dei seguenti requisiti, essenziali alla attivazione degli interventi nell'ambito della vita indipendente e in generale nell'ambito della disabilità:

a) presenza di servizi che dispongano di un modello di presa in carico delle persone con disabilità che preveda:

- l'utilizzo di modalità di valutazione multidimensionale;
- l'elaborazione di progetti personali di vita che ricomprendano il budget di progetto e la nomina del case manager;
- il più ampio coinvolgimento diretto della persona con disabilità (e della sua famiglia o di chi lo rappresenta, ove opportuno) nella elaborazione del proprio progetto di vita;

b) coerenza delle azioni e degli interventi finanziati, con quanto indicato all'interno della linea di intervento in materia di vita indipendente inclusa nel secondo Programma d'Azione biennale in materia di disabilità,

Linee di intervento 2 “Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l’inclusione nella società”;

c) effettivo coinvolgimento, rispetto alla figura dell'assistente personale, delle diverse dimensioni della vita quotidiana con aree più ampie di progettazione connesse all’obiettivo di autonomia dichiarata;

d) massima diffusione delle informazioni sulle opportunità offerte da questo intervento, attraverso il coinvolgimento delle Federazioni e dei Coordinamenti delle associazioni delle persone con disabilità.

3. Risorse disponibili e co-finanziamento previsto

Per l’attuazione di questo intervento, la Regione mette a disposizione dei 26 ambiti territoriali risorse complessive, a valere sul Fondo nazionale per le Non Autosufficienze 2019-2021, pari a €. 7.982.000,00 per il triennio, ripartite equamente a ciascuna zona distretto/ Società della Salute come indicato nella tabella che segue.

Le risorse complessive a supporto dei progetti di vita indipendente sono pari, nel triennio, a euro 9.977.500,00.

Ogni ambito è vincolato a co-finanziare, tramite risorse proprie, le progettualità per una quota minima nel triennio pari almeno al 20% delle risorse complessive. Le zone distretto e Società della Salute possono incrementare la quota di co-finanziamento a loro carico; non è ammissibile il co-finanziamento tramite la valorizzazione del lavoro del personale dell’ambito, locali, beni durevoli, attrezzature, ecc..

2019	FNA	co-finanziamento	TOTALE
TOTALE REGIONALE	2.080.000,00	520.000,00	2.600.000,00
2020	FNA	co-finanziamento	TOTALE
TOTALE REGIONALE	3.822.000,00	955.500,00	4.777.500,00
2021	FNA	co-finanziamento	TOTALE
TOTALE REGIONALE	2.080.000,00	520.000,00	2.600.000,00
TOTALE TRIENNIO	FNA	co-finanziamento	TOTALE
per AMBITO	307.000,00	76.750,00	383.750,00
TOTALE REGIONALE	7.982.000,00	1.995.500,00	9.977.500,00

4. Pubblicazione dei bandi/avvisi e fase istruttoria dei progetti

Ciascun ambito territoriale provvede con proprio atto a recepire le presenti Linee di indirizzo e pubblicare un bando o avviso pubblico per la presentazione dei progetti di vita indipendente, da parte delle persone con disabilità, il giorno *15 settembre di ciascun anno*, a partire dal 2020 e provvede a individuare l’ufficio competente per la presentazione delle domande, dandone la massima pubblicità attraverso i canali di comunicazione ritenuti più idonei al raggiungimento della platea dei possibili destinatari, anche con il coinvolgimento delle associazioni che rappresentano le persone con disabilità.

I bandi restano aperti per 30 giorni; alla scadenza ogni ambito avvia la fase istruttoria dei progetti pervenuti, al fine di verificare il possesso dei requisiti di accesso di cui al punto 5 e redigere e approvare apposita graduatoria, sulla base dei criteri di priorità di cui al punto 7.

La fase istruttoria riguarda una valutazione di tipo amministrativo, relativa ai requisiti di accesso e ai criteri di attribuzione dei punteggi e delle priorità e una valutazione multiprofessionale di presa in carico della persona, definizione del profilo di funzionamento e valutazione dei bisogni da parte della UVMD, con il diretto coinvolgimento della persona e secondo quanto stabilito dalla DGR 1642/2019.

In particolare le UVMD, nella valutazione dei beneficiari, tengono conto della limitazione della loro autonomia, della condizione familiare, abitativa e ambientale. Non è criterio di selezione la condizione

economica della persona e/o della sua famiglia. Sono altresì incentivati i processi di de-istituzionalizzazione, il contrasto alla segregazione e all'isolamento.

La fase istruttoria dovrà concludersi entro 30 giorni dal suo avvio, con l'approvazione e la pubblicazione della graduatoria annuale dei progetti.

L'erogazione del finanziamento dei progetti ritenuti ammissibili avverrà sulla base dell'ordine di graduatoria e delle risorse disponibili.

5. Destinatari e requisiti di accesso

I destinatari del contributo a sostegno dei progetti di vita indipendente sono esclusivamente le persone con disabilità, capaci di esprimere direttamente, o attraverso un amministratore di sostegno, la propria volontà, e in possesso dei seguenti requisiti:

1. età superiore a 18 anni e condizione di disabilità non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
2. certificazione di gravità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 104/92 o riconoscimento di una invalidità rilasciata da una commissione medico legale, non inferiore al 100%;
3. residenza sul territorio regionale.

Il progetto di vita indipendente, predisposto su apposita modulistica, dovrà essere presentato nei luoghi e con le modalità previste dal bando del proprio territorio di residenza.

Possono presentare domanda anche le persone con disabilità utilmente collocate in lista di attesa per il finanziamento dei progetti regionali di vita indipendente; nel caso in cui dovessero risultare beneficiarie del presente finanziamento, le stesse non perdono il diritto alla posizione maturata in graduatoria di vita indipendente regionale, fatta salva, in caso di scorrimento della stessa, la possibilità di optare per l'uno o l'altro contributo, poiché i due finanziamenti non sono compatibili.

6. Obiettivi progettuali

Il progetto di vita indipendente presentato dalla persona dovrà essere prioritariamente orientato alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- supporto a percorsi di start-up di impresa o lavoro autonomo;
- formazione universitaria, dottorato o master post-laurea;
- sostegno alla frequenza di corsi di formazione professionale, compresi i tirocini retribuiti professionalizzanti;
- sostegno al ruolo genitoriale;
- percorsi di de-istituzionalizzazione o uscita dal nucleo familiare di origine;
- accompagnamento al lavoro (per lavoratori dipendenti);
- sostegno alle attività quotidiane e domestiche;
- accompagnamento per lo svolgimento di attività sportive;
- accompagnamento per attività associative o di volontariato.

Nella valutazione dei progetti sono assegnati punteggi sulla base dell'obiettivo, della età, dando un maggior punteggio alle persone dai 18 ai 39 anni, della presenza di altre persone con disabilità conviventi, alle persone collocate in lista di attesa per il contributo di vita indipendente regionale e per garantire la continuità dei progetti in essere finanziati nella annualità precedente. La UVMD valuta altresì la coerenza del progetto proposto dalla persona con gli obiettivi di vita indipendente, nonché la congruità delle spese previste.

7. Criteri per la formazione della graduatoria e criteri di priorità

Ciascun ambito territoriale, alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, avvia la fase istruttoria dei progetti pervenuti, a seguito della quale definisce una graduatoria delle persone idonee, secondo i criteri e i punteggi di seguito specificati:

- età (punteggio massimo: 40)
- obiettivo progettuale (punteggio massimo: 40)
- numero di altre persone conviventi con disabilità (punteggio massimo: 4)
- continuità (punteggio: 4)
- presenza in lista di attesa per contributo vita indipendente regionale (punteggio massimo: 3)

La somma massima dei punteggi è pari a 87 punti nella prima annualità e 91 dalla seconda annualità.

La graduatoria è utilizzata dalla Società della Salute o zona distretto fino ad esaurimento delle risorse disponibili annualmente.

ETA'	Punteggio
18-24	40
25-29	36
30-34	32
35-39	28
40-44	24
45-49	20
50-54	16
55-59	12
60-64	8
>65	4

OBIETTIVO PROGETTUALE	Punteggio
Supporto a percorsi di start-up d'impresa / lavoro autonomo	40
Supporto a formazione universitaria / dottorato / master post-laurea	36
Sostegno alla frequenza di corsi di formazione professionale / tirocini retribuiti professionalizzanti	32
Sostegno al ruolo genitoriale	28
Percorsi di de-istituzionalizzazione / uscita dal nucleo familiare di origine	24
Accompagnamento al lavoro (per lavoratori dipendenti)	20
Sostegno alle attività quotidiane e domestiche	16
Accompagnamento per lo svolgimento di attività sportive	12
Accompagnamento per attività associative/volontariato	8
Altro	4

N.B. Nel caso di più obiettivi progettuali, il punteggio è assegnato al prevalente.

**NUM ALTRE PERSONE CONVIVENTI
CON DISABILITA'**

Punteggio

4	4
3	3
2	2
1	1

CONTINUITA'

Punteggio

Persona già beneficiaria del contributo nella annualità precedente (attribuibile solo dalla II annualità)	4
---	---

PRESENZA IN LISTA DI ATTESA V.I.

Punteggio

Presenza da 1 anno	1
Presenza da 2 anni	2
Presenza da 3 o più anni	3

N.B. La presenza si riferisce alla lista di attesa al 31/12/2019

Una volta assegnati i punteggi di cui sopra e redatta la graduatoria provvisoria, in caso di parità di punteggio, si applicano i seguenti **CRITERI DI PRIORITA'**:

- progetto finanziato nella annualità precedente
- minore età anagrafica
- tempo di permanenza nella lista di attesa v.i. regionale

8. Durata dei progetti

Il progetto presentato dalla persona e finanziato, ha validità annuale.

Il giorno 15 settembre di ciascun anno, gli ambiti territoriali pubblicano il bando o avviso pubblico per la presentazione dei progetti di vita indipendente. I beneficiari del finanziamento relativo alla precedente annualità possono presentare richiesta di rinnovo, la cui valutazione confluisce nella nuova graduatoria annuale.

9. Tipologia di interventi finanziabili e spese ammissibili

All'interno del progetto di vita indipendente e con riferimento agli obiettivi progettuali previsti al punto 6, sono finanziabili i seguenti interventi:

Assistente personale

La figura dell'assistente personale assume un ruolo centrale nella organizzazione di un progetto di vita indipendente. La persona sceglie autonomamente il proprio assistente personale ed è tenuto a regolarizzarne il rapporto di lavoro, nel rispetto della normativa vigente.

Sono ammissibili le spese per la contrattualizzazione di uno o più assistenti personali e per i relativi oneri contributivi.

Per quanto non ulteriormente specificato, si rimanda all'Allegato 2 alla DGR 1472/2018.

Abitare in autonomia (housing e co-housing)

Gli interventi previsti in questa area sono le diverse tipologie di *housing* e *co-housing*, ma anche le molteplici forme, anche sperimentali e innovative, dell'abitare sociale, di percorsi di indipendenza per chi voglia rendersi autonomo dalla famiglia, nonché dei percorsi di de-istituzionalizzazione.

Si raccomanda di integrare gli eventuali interventi con le programmazioni del "Dopo di noi" di cui alla legge 112 del 2016, rispettando gli standard definiti con la disciplina attuativa.

Sono ammissibili le spese per affitto, materiale di consumo, utenze.

Trasporto sociale

E' possibile prevedere il sostegno alle spese di trasporto, se propedeutico allo svolgimento delle attività e al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Sono ammissibili le spese per acquisto di servizi di trasporto pubblico o privato, a domanda del cittadino.

10. Contributo assegnato

Per la realizzazione degli obiettivi definiti all'interno del progetto di vita indipendente viene assegnato un contributo mensile. Lo stesso è modulato, attraverso un confronto tra la UVMD e il beneficiario, tenendo conto delle modalità di realizzazione degli obiettivi prefissati, dell'impegno complessivo previsto, nonché delle risorse disponibili a valere sul fondo. Il contributo mensile è assegnato fino a un massimo di euro 1.800,00 mensili.

Il beneficio economico non è in alcun modo retroattivo. L'erogazione del contributo decorre dalla data di avvio del progetto, concordata e sottoscritta con la UVMD e comunque, nel caso di ricorso all'assistente personale, dalla assunzione dello stesso, dietro presentazione del relativo contratto di lavoro.

Tutte le spese ammesse a finanziamento sono soggette a rendicontazione e saranno oggetto di verifiche da parte degli uffici competenti. La rendicontazione delle spese è presentata dalla persona con disabilità e/o dall'amministratore di sostegno. Non sono ammissibili le spese non strettamente riconducibili all'utilizzo diretto ed esclusivo da parte del soggetto beneficiario.

11. Incompatibilità

Il presente intervento è incompatibile con le seguenti prestazioni, la cui presenza deve essere verificata nella fase di valutazione della UVMD:

- interventi domiciliari in forma indiretta, tramite titoli per l'acquisto di servizi e per il sostegno alle funzioni assistenziali, compreso il contributo per il finanziamento di progetti di vita indipendente a valere sul fondo regionale;
- sostegno della funzione assistenziale domiciliare a valere sul FNA destinato alle disabilità gravissime e alle persone affette da SLA;
- inserimento permanente in strutture residenziali;

Le persone che beneficiano degli interventi e delle prestazioni citate, possono presentare domanda per il proprio progetto di vita indipendente, ma l'erogazione del contributo è subordinata alla presentazione di formale rinuncia alla fruizione di tali prestazioni o interventi.

Le persone residenti in struttura residenziale possono presentare domanda per l'erogazione dell'intervento in materia di vita indipendente, purché il progetto preveda un processo di de-istituzionalizzazione con la permanente fuoriuscita dalla struttura residenziale di provenienza.

L'inserimento in strutture residenziali per periodi di sollievo comporta la sospensione dell'intervento per la durata del sollievo.

12. Revoca del progetto e del finanziamento

Gli ambiti territoriali contestano, per iscritto, alla persona interessata, eventuali inadempienze, assegnando un termine per la loro giustificazione o integrazione.

Le inadempienze che possono determinare la revoca del finanziamento del progetto sono:

- destinazione delle risorse economiche a scopi diversi da quelli definiti nelle presenti Linee di indirizzo e nel proprio progetto di vita indipendente;
- inadempienze agli obblighi assunti con gli Enti gestori;
- documentazione di spesa non pertinente;
- mancato rispetto degli obblighi contrattuali nei riguardi dell'assistente/i personale/i;
- mancato rispetto della normativa di riferimento disciplinante le azioni previste dalle presenti Linee di indirizzo.

13. Monitoraggio dei beneficiari degli interventi

(DPCM 21 novembre 2019, Allegato E, punto 2)

L'unità di rilevazione è l'ambito territoriale

Numero di persone inserite in progetti di vita indipendente

Classe di età	Persone inserite in progetti di vita indipendente		
	Maschi	Femmine	TOTALE
18-24 anni			
25-34 anni			
35-44 anni			
45-54 anni			
55-64 anni			
65 e oltre			
TOTALE			

Numero di beneficiari per area di intervento

Aree di intervento	Numero persone
Assistente personale	
Abitare in autonomia	
Trasporto sociale	

14. Rendicontazione sull'utilizzo delle risorse

(DPCM 21 novembre 2019, Allegato D, punto 2)

L'unità di rilevazione è l'ambito territoriale

Aree di intervento	Risorse destinate	Descrizione dell'intervento
Assistente personale		
Abitare in autonomia		
Trasporto sociale		

Descrizione degli interventi:

- a)** Assistente personale: indicare l'area di utilizzo, se presso il domicilio familiare, a supporto dell'housing/co-housing, per il trasporto sociale o altro.
- b)** Abitare in autonomia: specificare se l'intervento è rivolto a forme di housing e/o di co-housing sociale.
- c)** Trasporto sociale: indicare la tipologia del servizio, se, cioè, convenzioni con i trasporti pubblici o con i trasporti privati, specificare il coinvolgimento dell'assistente personale e l'eventuale noleggio mezzi specializzati.